

Due mostre e un concerto con Dolomiti Contemporanee

► CASSO

Dolomiti Contemporanee apre la nuova fase delle mostre a Casso e lo fa con un suggestivo concerto in bilico tra classico e moderno. Nella chiesa del paese infatti si è esibito il giovane violoncellista Luca Magariello che ha magistralmente alternato brani di Bach, capisaldi del periodo barocco, con brani del compositore novecentesco Kurtág. In questo modo si è voluto creare un legame tra passato e presente in un borgo e luogo che già di per sé è ricco di storia.



Le mostre nello spazio DC di Casso

In chiusura Magariello ha suonato in sinergia con Willy Merz, artista e direttore dell'omonima fondazione che lo ha accompagnato con una serie di effetti elettronici generati dal computer, che formano una performance da lui recentemente ideata. Il pubblico ha apprezzato la bravura di Magariello e l'idea complessiva che ha rivalorizzato in modo originale la chiesa, non è escluso quindi che eventi del genere possano ripetersi.

A seguire il via alle due esposizioni nelle ex scuole elementari: "Paths" del fotografo e videomaker Stefano Cerio e "Meteorite in giardino". La prima è collocata al primo piano dell'edificio e presenta una serie di pannelli fotografici che ritraggono dei particolari dei sentieri di montagna, scatti re-

alizzati dopo essere stato ospitato in residenza all'ex villaggio Eni di Borca e alla canonica di Casso. La seconda invece è una nuova tappa di una rassegna itinerante nazionale che è partita da Torino nella sede della Fondazione Merz e approderà poi a Palazzo Riso a Palermo. Gli artisti che espongono in questa mostra sono Michael Fliri, Botto&Bruno, Cecilie Hjelvik Andersen, Andrea Caretto e Raffaella Spagna, e Andrea Piangiamore. Le loro opere sono quadri o sculture frammentarie (come pezzi di armatura, residui di lavorazione o cartine geografiche ritagliate) che si arricchiscono di nuove suggestioni per ogni tappa percorso.

La proposta è curata da Maria Centonze e Gianluca D'Incà Levis per Casso, mentre la

direzione artistica musicale è a cura di Willy Merz. Presenti, oltre al sindaco Pezzin, alcuni giurati del concorso internazionale "Two calls for Vajont" come la stessa Centonze e Angela Vettese, già presidente della Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia. Stanno infatti arrivando diverse idee per realizzare alcune installazioni sulla diga del Vajont e sulle ex scuole di Casso con il fine, come dicono gli organizzatori di Dolomiti Contemporanee di «modificare l'inerzia di questo sito legato al tragico e dimostrare, attraverso lo slancio dell'arte, che anche la diga non è "intoccabile"».

Le due mostre saranno aperte fino al 2 novembre, tutti i giorni tranne il lunedì dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.

(e.d.c.)